

Il modo in cui l'Unità ha presentato il congresso radicale di Bologna, mi pare, nonostante tutti i tentativi di approfondimento, troppo simile alle informazioni e alle inchieste che il vostro quotidiano realizzava nei momenti più conflittuali dei rapporti comunisti-radicali. Il rapporto tra comunisti e radicali è tuttora complesso e difficile. Ma gli uni e gli altri facendo perdurare questo inadeguato dialogo pubblico non fanno che fornire un contributo ulteriore e assai grave al consolidarsi delle divaricazioni che si stanno spalancando tra le forze della sinistra.

Il modo in cui l'Unità ha presentato il congresso radicale di Bologna, mi pare, nonostante tutti i tentativi di approfondimento, troppo simile alle informazioni e alle inchieste che il vostro quotidiano realizzava nei momenti più conflittuali dei rapporti comunisti-radicali. Il rapporto tra comunisti e radicali è tuttora complesso e difficile. Ma gli uni e gli altri facendo perdurare questo inadeguato dialogo pubblico non fanno che fornire un contributo ulteriore e assai grave al consolidarsi delle divaricazioni che si stanno spalancando tra le forze della sinistra.

Partito radicale Invito il PCI ad aprire con noi un vero confronto

Questa valutazione, riferita alla cultura del compromesso storico, ci conduce in realtà direttamente al vuoto cruciale della cultura dell'alternativa, della contrapposizione cioè sul piano politico ed istituzionale tra gli schieramenti e le proposte moderate e quelle progressiste. Ma questo vuoto non è una maledizione storica: è una scelta quotidiana, che viene nutrita da un sostanziale ottimismo della pratica consociativa. PCI e DC non sono, come ha affermato Natta, due partiti alternativi, almeno fino a quando il partito che è discriminato dalla DC (e oggi, con formidabile vigore, dal PSI) nell'assumere responsabilità di governo non avrà sottoposto al paese i propri progetti e programmi alternativi. Una

cosa, come è evidente, è la costruzione nel paese e nelle istituzioni di un programma comune della sinistra, un'altra è invece la quotidiana, costante ricerca di un punto di incontro con le forze conservatrici. Marco Pannella chiedeva ai comunisti sin nel marzo 1959, in un articolo su "Paese Sera", che «mostressero un più preciso e spontaneo interesse a una alternativa democratica di governo», che si inlassasse «a discutere di una comune politica». In quell'intervento, che andrebbe adeguatamente rivisitato, si annunciavano venti anni di storia radicale: la rottura con la parte del vecchio partito radicale che scelse il centro-sinistra, anziché l'alternativa; la lunga marcia controcorrente e solitaria sino

all'affermazione, nel cuore degli anni 70, della politica dei diritti civili, con i successi conquistati ma anche con i concreti segmenti di politica alternativa e di rinnovamento, che si è lasciato cadere; le battaglie libertarie, la lacerazione dello Stato contro l'invasione partitocratica, i temi concreti indicati dal referendum (leggi autoritarie e liberticide, concordato, inquisizione, non strumentale né gratificante polemica con l'attuale politica del partito socialista — una parte essenziale del messaggio storico e politico del socialismo: un'azione di vita e di pace, unitaria, di smilitarizzazione, sui cui imperniare un programma comune sul fronte interno ed internazionale. L'alternativa democratica della sinistra non possa essere affidata dalla sinistra alla sola Comunione e Liberazione; e che su questo terreno oggi la sinistra sconti alcuni dei suoi più gravi ritardi, che, soprattutto, la speranza di un rinnovamento, dell'unità e dell'alternativa della sinistra sia prioritariamente affidata alla conquista della vita e della difesa della vita e ad una politica conseguente.

LETTERE ALL'UNITA'

Il Mezzogiorno, in 40 anni umiliato, dissanguato, terra di conquista...

Oggi il PR rivendica — quale forza socialista in dura, non strumentale né gratificante polemica con l'attuale politica del partito socialista — una parte essenziale del messaggio storico e politico del socialismo: un'azione di vita e di pace, unitaria, di smilitarizzazione, sui cui imperniare un programma comune sul fronte interno ed internazionale. L'alternativa democratica della sinistra non possa essere affidata dalla sinistra alla sola Comunione e Liberazione; e che su questo terreno oggi la sinistra sconti alcuni dei suoi più gravi ritardi, che, soprattutto, la speranza di un rinnovamento, dell'unità e dell'alternativa della sinistra sia prioritariamente affidata alla conquista della vita e della difesa della vita e ad una politica conseguente.

si riscontrano durante tutto l'anno scolastico. L'igiene personale non è sufficiente a impedire il contagio; senza senso è l'uso a scopo «preventivo» di prodotti particolari, spesso costosi, inefficaci e potenzialmente dannosi. Per contenere la diffusione della pediculosità è opportuno imparare a riconoscere le lendini, controllare in famiglia frequentemente bambini ed adulti. Si scoprono pidocchi o lendini (uova di pidocchio) occorre applicare la polvere o lo shampoo anti-parassitari e ripetere il trattamento dopo una settimana circa. Le lendini vanno cercate e staccate tutte accuratamente dai capelli; è meglio avere capelli corti o almeno accuratamente raccolti.

Una considerazione e una domanda

Cara Unità, in merito alla sorprendente iniziativa della Procura di Venezia contro Ararat, vorrei fare una considerazione e porre una domanda. La considerazione è questa: il 20 marzo 1982, uscendo da un colloquio col ministro degli Interni Virginio Rognoni, il capo dei Servizi esteri dell'O.L.P., Kaddumi, disse ai giornalisti di aver avuto assicurazione dal ministro «che dalle indagini finora fatte dalla polizia e dai servizi di sicurezza risulta che non esistono legami di sorta tra l'O.L.P. e le organizzazioni terroristiche che operano in Italia».

Comunità di base Nessuna allergia a discutere dei nostri limiti

Il dibattito aperto da Cardia si è acceso ed arricchito. Tutti gli intervenuti hanno aggiunto qualche tessera preziosa. Comembro delle comunità cristiane di base, mi soffermerò soltanto su alcuni aspetti che, a mio avviso, sono problematici e limitanti. Uno degli elementi più nefasti che, a mio avviso, ha pesato e pesa, producendo un reale declino di significanza nella Chiesa e nella società, è rappresentato dal mito della spontaneità che ha continuato a produrre spontaneismo ed ha impedito, in troppi casi, anche solo di strutturarsi con un minimo di serietà organizzativa. Parlare di organizzazione ha talora significato evocare il «demonio» della struttura cattolica tanto deprecata e ricadere nel gerarchismo e burocraticismo. Con il movimento pendolare di sacralizzazione-demonizzazione ci si è spesso preclusa l'analisi dei fatti e degli «spostamenti» in atto. In verità il mito spontaneista ha rischiato talvolta di minare le «base» di base, di indebolire le strutture, anche quando si trattava di scorie teologiche, di affermazioni riduttive o di candide idiole. Non si è forse qualche volta veduto un tantino alla tentazione di teologizzare delle mode?

Partito radicale Invito il PCI ad aprire con noi un vero confronto

Questa valutazione, riferita alla cultura del compromesso storico, ci conduce in realtà direttamente al vuoto cruciale della cultura dell'alternativa, della contrapposizione cioè sul piano politico ed istituzionale tra gli schieramenti e le proposte moderate e quelle progressiste. Ma questo vuoto non è una maledizione storica: è una scelta quotidiana, che viene nutrita da un sostanziale ottimismo della pratica consociativa. PCI e DC non sono, come ha affermato Natta, due partiti alternativi, almeno fino a quando il partito che è discriminato dalla DC (e oggi, con formidabile vigore, dal PSI) nell'assumere responsabilità di governo non avrà sottoposto al paese i propri progetti e programmi alternativi. Una

Intervista Il segretario della federazione PCI sulla «polemica casinò»

Viareggio non ha interesse a trasformarsi in Las Vegas. Qui una «fabbrica di sogni», 42 in tutta Italia: ancora una ricetta per evadere la crisi. Lo sviluppo del turismo si garantisce con programmi meno effimeri: qualità dei servizi, nuovo rapporto mare-monti, ambiente

La ragione di essere comunista

Cari compagni, dalla nostra stampa ho imparato la ragione di essere comunista; e da allora mi sento forte, non ho paura di nulla perché so che combatto per salvare il genere umano da una società grezza e assassina, che deruba l'uomo già prima che nasca, che lo rende miserabile e, allo stesso tempo, che lo cresce e lo adopera come un oggetto. Quando poi l'uomo-oggetto è scomodo, lo fa morire.

Viareggio non ha interesse a trasformarsi in Las Vegas

Qui una «fabbrica di sogni», 42 in tutta Italia: ancora una ricetta per evadere la crisi. Lo sviluppo del turismo si garantisce con programmi meno effimeri: qualità dei servizi, nuovo rapporto mare-monti, ambiente

LA PORTA di Manetta



Intervista Il segretario della federazione PCI sulla «polemica casinò»

Viareggio non ha interesse a trasformarsi in Las Vegas. Qui una «fabbrica di sogni», 42 in tutta Italia: ancora una ricetta per evadere la crisi. Lo sviluppo del turismo si garantisce con programmi meno effimeri: qualità dei servizi, nuovo rapporto mare-monti, ambiente

Già dalla testa il pidocchio muore per freddo e per fame

Cara direttore, posso dire alcune cose in risposta alla lettera di Mara Fullin di Saonara, preoccupata per «l'invasione dei pidocchi», fenomeno effettivamente diffuso: me ne occupo lavorando in un servizio di medicina scolastica.

Favoreggiamento

Cara direttore, un mio amico avvocato mi spiegava: colui che favorisce, aiuta, protegge un reo, è passibile di pena per favoreggiamento. E' un reato che mi dilungherei a spiegare, ma il tempo danno le più giuste indicazioni morali.

Ma non si sapeva che un atto notarile si ottiene solo dopo?

Cara Unità, desidero segnalarti una grossa delusione che si riceve richiedendo l'applicazione della nuova legge sulle liquidazioni (n. 297 del 29 maggio 1982). Art. 1 - comma 6 - il prestatore di lavoro, con almeno 8 anni di servizio presso lo stesso datore di lavoro, può chiedere, in costanza di rapporto di lavoro, un'anticipazione non superiore al 70 per cento sul trattamento in servizio.

Occorre tanto lavoro

Cara Unità, 11 anni, li leggo tutti i giorni e ho visitato recentemente il tuo stabilimento. Ho visto che per fare un giornale occorre tanto lavoro. Nessuno era mai riuscito a convincermi a scrivere una lettera, giacché sono timido; ma nei confronti dell'Unità è diverso: sia per l'accoglienza che ci è stata riservata, sia per la quantità di notizie e spiegazioni avute. Ma soprattutto ho pensato che anche il mio piccolo contributo dato alle feste dell'Unità permette più notizie e diffusione.